

nel suo intimo la « futile tradizione ». Non abbiamo la possibilità di fare in ogni caso la distinzione tra le notizie che l'autore raccolse dai testimoni oculari, dagli informatori suoi, da un lato, e tra le voci che correvano nel popolo, dall'altro, poichè egli stesso ce ne dà troppo scarsa indicazione. Ci sono tuttavia dei passi, dove il Nostro dichiara che si tratta della *fama*. Così, per esempio, Murad II avrebbe avvelenato i fratelli del Castriota<sup>1</sup>; sempre, secondo la « fama », sono registrate le rendite di quest'ultimo<sup>2</sup>, le sue perdite nel tentativo di riprendere Sfetigrado, dopo la prima spedizione di Murad<sup>3</sup>. Intorno alla fuga di Hamsa da parte dei Turchi, Marino dice che « nihil certi affert fama ». In questo caso non sappiamo se si tratti d'una vera e propria diceria che circolava nel popolo, oppure delle varie versioni comunicate al Sacerdote dai suoi informatori, versioni che egli ritenne false, poichè osserva: « Varii varia interserunt mendacia et plura ferme absque similitudine aliqua veri »<sup>4</sup>.

A proposito di un notevole numero di informazioni, il Barlezio osserva soltanto di averle raccolte da fonti orali (*accipio audio, comperio, invenio, aiunt, dicitur, ferunt*). Il che ci istruisce intorno all'origine orale di esse, senza farci sapere però se abbiamo innanzi delle relazioni di testimoni o una tradizione di solito imprecisa. Con tutto ciò, quando lo Scutarino riferisce perecchie opinioni sul medesimo argomento, opinioni diverse o contraddittorie, allora è più facile per noi conoscere — considerando che la tradizione popolare, proprio per il suo carattere collettivo, è abbastanza unitaria e differisce se mai più secondo i paesi che non secondo gli individui — che si tratta delle relazioni di

e *Skanderbegut (Histori e legenda)* = Il cuore di Sc., Storia e leg., pubblicato in *Hylli i Dritës*, VII (1931), Scutari, pp. 291—299). Qui si parla di tre episodi della vita del Castriota secondo la tradizione popolare (JOKI, *Albanisch*, 1931, n°. 80).

<sup>1</sup> BARLEZIO, *Hist.*, I, 5 v. Per l'infondatezza di tale leggenda v. GEGAJ, 42 n. 3.

<sup>2</sup> *Ibid.*, II, 19 v.

<sup>3</sup> *Ibid.*, VI, 69 v.

<sup>4</sup> *Ibid.*, IX, 109 v.